



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Le statistiche della Banca d'Italia

Presentazione per l'utilizzatore

2018

Presentazione

La Banca d'Italia produce statistiche in materia bancaria e finanziaria, di bilancia dei pagamenti e di debito delle Amministrazioni pubbliche e pubblica un ampio insieme di dati, propri e di altre istituzioni, su cui fonda le proprie analisi. Oltre che dalle norme nazionali, questo ruolo di produttore di statistiche è riconosciuto dalla legislazione comunitaria che assegna al SEBC competenze che si affiancano e completano quelle degli istituti di statistica. L'Istituto produce indicatori e statistiche su: settore bancario, moneta e credito, mercati finanziari, conti finanziari dei settori, bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull'estero, debito e fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche, sistema dei pagamenti, tendenza di fondo dell'attività economica in Italia e nell'area dell'euro. Alla Banca d'Italia, tradizionalmente, la raccolta dei dati, la produzione e la diffusione delle statistiche si sono concentrate sui fenomeni più vicini allo svolgimento delle sue funzioni istituzionali.

La Banca contribuisce anche all'elaborazione di statistiche nazionali prodotte dall'Istat, nel rispetto dell'autonomia reciproca, quali quelle della finanza pubblica e dei conti nazionali (il PIL e i conti dei settori).

A fianco di quest'attività si è nel tempo consolidata una seconda linea di produzione statistica, volta a raccogliere le informazioni necessarie per l'analisi economica, in particolare quelle sui comportamenti e le aspettative degli operatori economici. Con questo obiettivo, sono effettuate indagini periodiche su famiglie e imprese. L'attività statistica ha assunto negli ultimi anni un'importanza crescente in conseguenza degli impegni che derivano dalla partecipazione dell'Italia all'Eurosistema e al Meccanismo di vigilanza unico (Single Supervisory Mechanism, SSM).

Tutte le statistiche sono accessibili attraverso il sito internet della Banca, principalmente nelle sezioni dedicate alle Statistiche e alla Base dati statistica on line, e nelle diverse pubblicazioni di analisi economica.

La Base dati statistica on line (BDS) contiene la gran parte delle statistiche prodotte dalla Banca; i dati possono essere scaricati nella loro totalità per ciascuna macro sezione (anche in modalità "da applicazione ad applicazione", si veda il [manuale BDS alla sezione 5.2](#)) oppure essere richiamati sul video col [software di interrogazione della Base dati](#), e scaricati successivamente dall'utente dopo essere stati visualizzati.

Alcuni dati sono disponibili in fogli elettronici formato excel (le rimesse degli immigrati in Italia, gli investimenti diretti per paese di controparte), altri in parte in excel e in parte in altri formati (come le Indagini, vedi oltre).

I dati principali più recenti contenuti nella base dati on line o nei file sono pubblicati in tavole precompilate organizzate in fascicoli in formato .pdf diffusi non appena i dati sono aggiornati e secondo un calendario semestrale diffuso in anticipo. Si tratta di tavole "statiche" che riflettono la base dati al momento della loro diffusione e non si aggiornano nel caso i dati vengano rivisti, al contrario della BDS, che è "dinamica" e riporta sempre l'ultima versione dei dati disponibile al momento dell'interrogazione. I fascicoli statistici aggregano l'informazione statistica relativa a un tema principale secondo criteri di omogeneità di fonti, di tempestività o di frequenza. Può facilmente accadere che le informazioni che interessano un singolo utilizzatore siano presenti in più di uno dei fascicoli statistici.

Nella sezione Statistiche del sito web della Banca vengono proposti i seguenti temi di ingresso ai dati:

1. [*Banche, istituzioni finanziarie, moneta e mercato finanziario*](#)
2. [*Conti finanziari e ricchezza delle famiglie*](#)
3. [*Finanza pubblica*](#)
4. [*Rapporti con l'Estero*](#)
5. [*Sistema dei pagamenti*](#)
6. [*Indagini su famiglie e imprese*](#)
7. [*Principali indicatori dell'economia italiana*](#)
8. [*Statistiche dell'Eurosistema*](#)
9. [*Statistiche diffuse nelle pubblicazioni economiche*](#)
10. [*Statistiche storiche*](#)

Sulla sinistra della pagina iniziale della sezione un collegamento *basi dati* porta a:

11. [*Base dati statistica \(BDS\)*](#)
12. [*Sistema di elaborazione a distanza \(BIRD\)*](#)

Al punto 12 si descrive l'accesso alle fonti di dati individuali (micro dati) in parte utilizzabili per elaborazioni con tecniche che garantiscono la riservatezza delle informazioni individuali (accesso con autorizzazione ed elaborazioni a distanza differite utilizzando un programma fornito dallo stesso utente). Sono disponibili secondo quest'ultima modalità l'Indagine sulle imprese industriali e dei servizi (dal 1984), il Sondaggio congiunturale (dal 1993), l'Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita (dal 1999), il Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia (dal 2009), l'Indagine sulle transazioni internazionali in servizi delle imprese non finanziarie e di assicurazione (le informazioni sono disponibili dal 2013).

1. Banche, istituzioni finanziarie, moneta e mercato finanziario

Nel tema sono proposte quattro aggregazioni delle informazioni statistiche (menu che si apre nella colonna a destra):

- [Banche e istituzioni finanziarie](#)
- [Tassi di interesse](#)
- [Moneta](#)
- [Mercato finanziario](#)

Ciascuna delle quattro pagine contiene collegamenti alle tavole di dati della Base dati statistica on line (“Dati”), ai fascicoli di tavole precompilate in .pdf contenenti i dati più recenti (“Report”) e a lavori metodologici, di analisi e ricerca collegati direttamente ai dati della sotto sezione tematica. Alcune pagine rimandano anche a pubblicazioni dismesse sullo stesso argomento. Alla voce Report del tema [Banche e istituzioni finanziarie](#) si può scegliere tra cinque argomenti cui corrispondono cinque diversi fascicoli statistici in formato .pdf, datati per giorno di uscita. Una nota metodologica (“Metodi e fonti: note metodologiche”) è in molti casi disponibile a un link nel testo di presentazione. La periodicità dei fascicoli è varia e dipende da quella dei loro dati principali.

1. il fascicolo mensile *“Banche e moneta: serie nazionali”* contiene le informazioni a più alta frequenza (e minore dettaglio) sui bilanci bancari, sui tassi di interesse bancari, su depositi e prestiti e una sezione di informazioni collegate agli andamenti di breve periodo della politica monetaria. Si tratta, nella quasi totalità, di statistiche che sono disponibili nello stesso formato e contenuto anche per gli altri pesi membri dell’Eurosistema. In termini tecnici: “sono state armonizzate”. Nella sezione Statistiche dell’Eurosistema è possibile, per molte statistiche monetarie, bancarie e finanziarie, il confronto tra i dati nazionali dei paesi che fanno parte dell’area dell’euro. I confronti sono possibili anche per altre informazioni: riserve internazionali; indicatori di competitività; prezzi al consumo; PIL e componenti della spesa; pagamenti e transazioni presso terminali. Per il rispetto degli impegni che derivano dall’adesione all’SDDSplus del FMI (cfr. infra il paragrafo 7-9), la Banca d’Italia pubblica per il settore finanziario tre insiemi di statistiche: moneta e altre informazioni sul bilancio delle istituzioni finanziarie monetarie; aggregati di bilancio della Banca d’Italia; tassi di interesse. Questi dati appaiono anche nel fascicolo “Banche e moneta: serie nazionali”, ma con tempestività minore. Le informazioni bancarie e finanziarie con dettaglio territoriale (per macro-area, regioni, province e principali comuni), con indicazioni sull’attività dei gruppi dimensionali e istituzionali di banche sono presentate nei tre fascicoli specializzati:
2. *“Banche e istituzioni finanziarie: articolazione territoriale”* del sistema creditizio e finanziario, a cadenza annuale, contiene informazioni sul numero di intermediari finanziari, di sportelli e di dipendenti, ripartiti per localizzazione geografica e tipologia di intermediario. Nella pubblicazione alcuni fenomeni non seguono definizioni armonizzate europee perché lo scopo è l’analisi territoriale dell’Italia e perché molti indicatori non sono disponibili in altri paesi (ad esempio le statistiche basate sui dati della Centrale dei rischi).
3. Il fascicolo trimestrale *“Banche e istituzioni finanziarie: finanziamenti e raccolta per settori e territori”* riporta statistiche sui prestiti delle banche e della Cassa depositi e prestiti spa (CDP) alla clientela e sulla raccolta delle risorse finanziarie; sono presenti informazioni provenienti anche da intermediari finanziari diversi dalle banche.
4. Nel fascicolo trimestrale *“Banche e istituzioni finanziarie: condizioni e rischiosità del credito per settori e territori”* si trovano dati sulla ripartizione (per durata, divisa,

settore, classe di fido, ecc.) dei fidi concessi dal sistema bancario e dagli altri intermediari finanziari, sulle caratteristiche e sulla numerosità dei prenditori di fondi, sul rapporto banca-affidato, sulla qualità del credito e sulle condizioni di affidamento (tassi e garanzie).

5. Nel fascicolo mensile "*Mercato Finanziario*" sono riportate informazioni su emissioni e rendimenti di valori mobiliari. Date le caratteristiche del mercato finanziario italiano, la maggioranza dei dati si riferisce ai titoli pubblici. Le informazioni comprendono:
- a) le emissioni lorde e nette, i rimborsi e le consistenze dei titoli - sia pubblici (tutte le tipologie) sia privati.
 - b) i rendimenti e le quantità scambiate nel Mercato telematico delle obbligazioni (MOT) e le quantità scambiate nel Mercato telematico dei titoli di Stato (MTS), la vita media e la durata finanziaria dei titoli, i rendimenti dei titoli di Stato guida, i tassi dei BOT.
 - c) la composizione del portafoglio delle gestioni patrimoniali svolte dalle banche, dalle società d'intermediazione mobiliare e dalle società di gestione del risparmio.
 - d) le consistenze e i flussi delle attività, delle passività e del patrimonio netto dei fondi comuni di investimento aperti di diritto italiano. Sono infine riportati gli indicatori relativi al patrimonio netto e alla raccolta netta dei fondi comuni che operano nel mercato italiano.

Alla pagina *Banche e istituzioni finanziarie* nel menu a destra compaiono due collegamenti ulteriori:

- *Indagine sul credito bancario (Bank lending survey, BLS)*
- *Indagini su cambi e derivati OTC*

La prima presenta i dati dell'indagine in formato excel, a frequenza trimestrale, e una nota di commento dei risultati congiunturali. L'indagine ha preso il via nel gennaio del 2003 ed è condotta, in collaborazione con la Banca centrale europea, dalle banche centrali nazionali dei paesi che hanno adottato la moneta unica. Si rivolge ai responsabili delle politiche del credito delle principali banche dell'area (oltre 140); per l'Italia partecipano le capogruppo di dieci gruppi creditizi. La seconda raccoglie i dati di due segnalazioni, una triennale per il volume delle transazioni effettuate sui mercati dei cambi e dei derivati dalle principali banche italiane, e l'altra a frequenza semestrale per le posizioni in essere sui contratti derivati finanziari e creditizi, negoziati over-the-counter (OTC), per i gruppi bancari italiani maggiormente operativi nel comparto. Entrambe le rilevazioni sono condotte con metodi omogenei da numerosi paesi, su iniziativa della Banca dei regolamenti internazionali, che pubblica rapporti e dati sulla base di quanto raccolto dai paesi aderenti. Entrambe le indagini hanno preso avvio nel 1998.

Le altre tre voci del menù

- *Tassi di interesse*
- *Moneta*
- *Mercato finanziario*

connettono ai fascicoli statistici che contengono tavole di dati su questi argomenti e a lavori di analisi e di approfondimento statistico in tema.

2. Conti finanziari e ricchezza delle famiglie

Il tema è suddiviso in due sotto temi (menù nella colonna a destra):

- [Conti finanziari](#)
- [La ricchezza delle famiglie italiane](#)

Nei conti finanziari compaiono dati dei bilanci finanziari dei settori dell'economia (transazioni nel periodo e consistenze a fine periodo), e tra essi delle famiglie. La "ricchezza delle famiglie italiane" presenta stime della componente reale della ricchezza (abitazioni, oggetti di valore, fabbricati non residenziali, terreni, impianti, macchinari, attrezzature e scorte), oltre che di quella finanziaria rappresentata nei dati di consistenza dei conti finanziari. Dal 2007 la Banca d'Italia ha pubblicato una valutazione della ricchezza complessiva delle famiglie italiane in cui le informazioni sulle attività e passività finanziarie contenute nei conti finanziari sono state integrate con una stima del valore delle loro attività reali. Questa pubblicazione, fino alla diffusione da parte dell'Istat nel 2016 di stime annuali sulle attività non finanziarie dei settori istituzionali, costituiva l'unica informazione disponibile sul fenomeno.

La Banca d'Italia pubblica i conti finanziari italiani dagli anni Sessanta del Novecento. I conti finanziari registrano in uno schema contabile predefinito gli acquisti e le vendite di strumenti finanziari (alle "vendite" di strumenti finanziari già esistenti si associano le "emissioni", che rappresentano la prima creazione dello strumento; lo strumento è nella sostanza un contratto, tipizzato e regolato o meno) e le consistenze detenute dai settori istituzionali (cfr. [I conti finanziari dell'Italia](#), 2016): imprese, famiglie, Amministrazioni pubbliche, società finanziarie, resto del mondo. Si tratta di tavole per periodo o per settore: nella versione mono-periodale sulle colonne sono riportati i settori e sulle righe attività e passività per categoria di strumento finanziario, in ordine decrescente di liquidità, a partire dal circolante (banconote e monete) e dai depositi per finire agli strumenti assicurativi e pensionistici. Ogni settore istituzionale si finanzia attraverso l'emissione di passività finanziarie e finanzia altri settori detenendo attività finanziarie. Ad esempio, le imprese si possono indebitare con le banche prendendo un prestito e possono detenere depositi; le famiglie possono indebitarsi con un mutuo per acquistare la casa e possono investire in strumenti finanziari. I conti finanziari consentono di studiare le scelte alternative di raccolta di fondi da parte delle imprese, i debiti, il risparmio e la ricchezza finanziaria delle famiglie, le passività raccolte dalle Amministrazioni pubbliche, l'evoluzione delle attività e passività finanziarie degli intermediari e le relazioni che i residenti di un paese intrattengono con il resto del mondo.

Il fascicolo di tavole statistiche "Conti finanziari" contiene un riepilogo delle consistenze e dei flussi, in ciascun trimestre, per tutti i settori dell'economia, con informazioni sul settore che emette lo strumento e il settore detentore (principio del "from whom to whom"). Singole tavole sono successivamente dedicate all'andamento in serie storica di ciascun settore dell'economia (società non finanziarie; istituzioni finanziarie monetarie (l'insieme di banche, Banca d'Italia e fondi comuni monetari); altri intermediari finanziari; ausiliari finanziari; imprese di assicurazione e fondi pensione; Amministrazione centrale; Amministrazioni locali; Enti di previdenza e assistenza sociale; famiglie; resto del mondo).

La Banca d'Italia ha diffuso annualmente dal 2007 al 2015 le informazioni sull'ammontare e la composizione della ricchezza finanziaria e non finanziaria (abitazioni; oggetti di valore; fabbricati non residenziali; impianti, macchinari, attrezzature e scorte; terreni) delle famiglie italiane nel fascicolo "La ricchezza delle famiglie italiane". La diffusione da parte dell'Istat di

Aggiornamento 2018

stime annuali sulle attività non finanziarie dei settori istituzionali, avviata dal 2015, ha colmato il vuoto informativo che aveva motivato questa pubblicazione. La ricchezza finanziaria e la sua composizione per strumento continuano a essere pubblicate nei conti finanziari.

3. Finanza pubblica

Nel tema sono proposte tre aggregazioni delle informazioni statistiche (menù nella colonna a destra):

- *Debito*
- *Fabbisogno*
- *Confronto internazionale*

Ciascuna delle tre pagine contiene collegamenti ai pertinenti fascicoli tematici presenti nella Base dati statistica on line (“Dati”), alle pubblicazioni in .pdf (“Report”) e a lavori metodologici, di analisi e ricerca collegati direttamente ai dati della sottosezione tematica.

Debito e Fabbisogno – Le prime due aggregazioni (“Debito” e “Fabbisogno”) si riferiscono alle principali statistiche di finanza pubblica elaborate dalla Banca d'Italia: 1) il debito delle Amministrazioni pubbliche italiane, calcolato sulla base delle regole statistiche definite in ambito europeo (il "debito di Maastricht"); 2) il fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche italiane, un indicatore tempestivo dell'andamento dei conti pubblici valutato in termini di cassa. Nell'ambito degli impegni di pubblicazione SDDSplus la Banca d'Italia è anche responsabile dei dati del debito lordo delle Amministrazioni pubbliche, del debito dell'Amministrazione centrale e delle operazioni delle Amministrazioni pubbliche.

Il debito di Maastricht e l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche – quest'ultimo calcolato dall'Istat secondo il criterio della competenza economica – sono i due indicatori di riferimento nell'ambito della Procedura per i disavanzi eccessivi dell'Unione europea. L'Istat è inoltre responsabile della compilazione e dell'aggiornamento annuale dell'elenco delle unità istituzionali appartenenti al settore delle Amministrazioni pubbliche. In occasione della Notifica dei dati di finanza pubblica alla Commissione europea (Eurostat), le statistiche relative alla variazione dello stock del debito e all'indebitamento netto vengono riconciliate attraverso i conti finanziari. I dati sul debito e sul conto finanziario delle Amministrazioni pubbliche costituiscono il contributo della Banca d'Italia alla Notifica dei dati di finanza pubblica alla Commissione europea (Eurostat), in accordo con il Regolamento di applicazione del Protocollo sulla procedura per i disavanzi eccessivi (Regolamento (CE) n. 479/2009).

Le statistiche relative al debito e al fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche sono diffuse mensilmente nel fascicolo tematico “Finanza pubblica: fabbisogno e debito”. Per il fabbisogno sono disponibili serie storiche sugli strumenti di finanziamento utilizzati (copertura) e sul sottosectore delle Amministrazioni pubbliche che si finanzia. Per il debito è disponibile anche la composizione per creditore (settori detentori), durata, vita residua e valuta. Completano la pubblicazione informazioni sulle consistenze delle principali attività finanziarie delle Amministrazioni pubbliche e sul debito delle Amministrazioni locali, con un'analisi per comparto, strumento e area geografica.

Due volte l'anno (a febbraio e a ottobre) viene inoltre pubblicato il fascicolo “Debito delle Amministrazioni locali”, con informazioni di maggior dettaglio sulla composizione per comparto, strumento e area geografica del debito delle Amministrazioni locali. Le serie storiche sono disponibili a partire dal 1998. La pubblicazione contiene anche una tavola che riporta statistiche sulle operazioni in derivati delle Amministrazioni locali.

Confronto internazionale – Nella terza aggregazione (“Confronto internazionale”) si trovano le statistiche annuali relative all'indebitamento netto, al debito e alle principali voci del conto economico delle Amministrazioni pubbliche dei paesi dell'UE e dei rimanenti paesi del G7

Aggiornamento 2018

(Stati Uniti, Giappone e Canada). La diffusione avviene due volte l'anno (a giugno e a dicembre) nel fascicolo "Statistiche di finanza pubblica nei paesi dell'Unione europea"; le serie storiche sono disponibili a partire dal 1980.

Nella sezione "Finanza pubblica" sono inoltre contenuti i link alle altre sezioni del sito della Banca d'Italia che riportano statistiche finanziarie sulle Amministrazioni pubbliche italiane (ad esempio "Conti finanziari", "Bilancia dei pagamenti", "Mercato finanziario").

4. Rapporti con l'Estero

In questa sottosezione si trovano nove gruppi di informazioni:

- *Bilancia dei pagamenti*
- *Posizione patrimoniale sull'estero e debito estero*
- *Riserve ufficiali*
- *Investimenti diretti per paese controparte*
- *Turismo internazionale*
- *Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia*
- *Trasporti internazionali di merci*
- *Scambi internazionali di tecnologia*
- *Competitività di prezzo*

I primi due sono i quadri statistici complessivi dei rapporti del Paese con l'estero (per le transazioni reali e finanziarie il primo e per le consistenze finanziarie il secondo); i successivi sei rappresentano approfondimenti di alcune voci della bilancia dei pagamenti; l'ultimo raccoglie gli indicatori dei prezzi relativi italiani ed esteri elaborati dalla Banca per le sue analisi.

La Banca d'Italia pubblica ogni mese la *Bilancia dei pagamenti* e la posizione patrimoniale sull'estero. La bilancia dei pagamenti registra le transazioni reali e finanziarie tra residenti e non residenti. Il saldo del conto corrente e la posizione patrimoniale netta sull'estero - la differenza tra attività e passività sull'estero - sono indicatori sintetici fondamentali e le statistiche sottostanti consentono di valutare gli eventuali squilibri del paese con il resto del mondo, i modi in cui tali squilibri sono nati e come vengono finanziati.

Il conto corrente raccoglie informazioni sulle esportazioni e importazioni di beni e servizi, sui redditi primari (che includono redditi da lavoro e redditi da capitale) e sui redditi secondari (che includono i trasferimenti, ad esempio le rimesse dei lavoratori).

Il conto capitale della bilancia dei pagamenti contribuisce al conto capitale della contabilità nazionale reale e considera acquisizioni e cessioni di attività finanziarie non prodotte (ad esempio l'acquisizione di un marchio di fabbrica) o contributi monetari agli acquisti di beni capitali (specie trasferimenti UE). Il conto finanziario suddivide i rapporti finanziari con l'estero nelle categorie degli investimenti diretti, di portafoglio, degli altri investimenti - rappresentati in gran parte da depositi e prestiti di banche e autorità monetarie e da crediti e debiti commerciali - e le riserve ufficiali.

Gli *Investimenti diretti per paese controparte* sono gli acquisti di quote del capitale azionario di un'impresa (impresa oggetto dell'investimento o affiliata) che opera in un paese diverso da quello in cui risiede l'investitore diretto, con l'obiettivo di esercitare un controllo o un grado di influenza significativo sulla gestione dell'impresa e stabilire con questa un legame durevole. Il legame durevole è riscontrato qualora l'investitore diretto possieda almeno il 10 per cento del capitale sociale con diritto di voto dell'impresa affiliata. A cadenza annuale questi dati suddividono gli investimenti diretti all'estero dell'Italia e quelli esteri in Italia per paese della controparte immediata e per strumento del rapporto creditorio o debitorio tra imprese facenti parte dello stesso gruppo: azioni, utili reinvestiti e strumenti di debito (prestiti infra-gruppo).

La Banca d'Italia raccoglie informazioni trimestrali sui fondi trasferiti all'estero dagli immigrati presenti nel nostro Paese (*le rimesse delle famiglie*; si tratta di redistribuzione a titolo gratuito dei redditi e sono esclusi gli acquisti a qualsiasi titolo), e dati annuali su base provinciale, per oltre 200 paesi riceventi i fondi.

Una rilevazione campionaria, condotta alle frontiere italiane dal 1996, misura il *turismo internazionale da e per l'Italia*, raccogliendo dati analitici sulla spesa turistica e sulle

caratteristiche dei viaggi e dei viaggiatori: l'obiettivo primario è la compilazione delle voci "Viaggi" e "Trasporti internazionali di passeggeri" della bilancia dei pagamenti.

Le statistiche sui rapporti con l'estero sono completate dalle informazioni sui *trasporti internazionali*. Vengono intervistati circa duecento tra i principali operatori del trasporto internazionale con lo scopo di rilevare i noli unitari; sono stimate anche le quote di mercato dei vettori per nazionalità di residenza.

La *bilancia dei pagamenti della tecnologia* raggruppa alcune voci della bilancia dei pagamenti che riguardano gli scambi internazionali di tecnologia non incorporata in beni fisici (disembodied technology).

Infine, la Banca d'Italia calcola e pubblica, per 15 paesi e rispetto a un insieme di 61 paesi concorrenti, un indicatore di *competitività di prezzo* dei beni, costruito come rapporto tra l'indice dei prezzi alla produzione di beni manufatti di ogni paese, espresso in una data valuta, e una media ponderata dei corrispondenti indici, espressi nella stessa valuta, dei 61 concorrenti sui mercati internazionali.

5. Sistema dei pagamenti

I mezzi di pagamento sono cambiati significativamente rispetto al passato. Operazioni oggi diffuse - come l'utilizzo di carte di credito, il prelievo di contante da una banca durante la notte, il pagamento di un prodotto in un negozio utilizzando una carta di debito, la trasmissione di un bonifico bancario via computer - erano sconosciute alle scorse generazioni. L'evoluzione del sistema dei pagamenti ha interessato anche i rapporti interbancari. Grazie ai progressi della tecnologia e all'azione di stimolo delle banche centrali, i sistemi interbancari di trasferimento dei fondi hanno ridotto i tempi nei quali gli ordini di pagamento originati dalla clientela e dall'attività in proprio degli intermediari sono eseguiti e assumono carattere di definitività, attraverso lo scambio di moneta di banca centrale. In Italia già nel 1993 l'articolo 146 del Testo unico bancario aveva riconosciuto le competenze della Banca d'Italia in materia di sistemi di pagamento, in virtù dell'interrelazione tra il sistema dei pagamenti e la conduzione della politica monetaria. La promozione del regolare funzionamento del sistema dei pagamenti rientra tra le funzioni istituzionali del Sistema europeo delle banche centrali (SEBC) secondo l'art. 127.2 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea e l'art. 3 dello statuto dello stesso SEBC. L'obiettivo è perseguito sulla base della collaborazione tra Banca centrale europea e banche centrali nazionali.

La Banca d'Italia pubblica semestralmente le *statistiche sul sistema dei pagamenti*. Le informazioni - desunte in gran parte dalle segnalazioni statistiche di banche, altri intermediari e Banca d'Italia - sono classificate in tre aree. Un primo insieme di tavole riporta dati sui punti di accesso al sistema dei pagamenti e sull'utilizzo dei servizi e degli strumenti di pagamento al dettaglio da parte di famiglie e imprese: numero degli sportelli, degli ATM, dei POS; flussi di assegni bancari, assegni circolari, bonifici, disposizioni d'incasso e operazioni con carte di debito su POS; numero delle carte di credito e di debito; numero degli utenti dei servizi di home e corporate banking; operazioni con carte di credito; informazioni sugli assegni revocati a famiglie e imprese.

Un secondo gruppo di serie è relativo al funzionamento dei circuiti di compensazione e regolamento gestiti dalla Banca d'Italia: per le operazioni al dettaglio, BI-COMP; per i pagamenti all'ingrosso, BI-REL fino a Maggio 2008, successivamente TARGET2 (la componente italiana del sistema di regolamento lordo in tempo reale europeo), con dati sulla partecipazione delle banche e dei soggetti non bancari e sui flussi regolati.

Il terzo insieme di statistiche considera l'attività di compensazione e regolamento delle transazioni in titoli, presentando numero e classificazione dei partecipanti al sistema di deposito accentrato gestito dalla società "Monte Titoli" e le consistenze dei titoli in deposito, con un dettaglio per i titoli di Stato.

6. Indagini su famiglie e imprese

Gran parte delle statistiche sono raccolte dalla Banca d'Italia sulla base di norme di legge, sia nazionali sia internazionali. In Italia il Codice di commercio del 1882 già disponeva, all'art 177, che le banche inviassero mensilmente al Tribunale di commercio la situazione dei conti riferita al mese precedente. Il decreto legislativo 1889/2005 attribuisce comunque alla Banca d'Italia un potere autonomo di richiesta di dati e informazioni a tutti i soggetti residenti per finalità di analisi economica. Tra le regole nazionali vi sono, ad esempio, il Testo unico bancario - che conferisce il potere di raccogliere le statistiche per finalità di vigilanza (una norma simile era contenuta nella legge bancaria del 1936) - o le norme che assegnano alla Banca d'Italia la competenza per la bilancia dei pagamenti. Tra le regole internazionali vi sono i Regolamenti e le Guidelines dell'Unione Europea e della Banca centrale europea, che fissano le regole per la produzione delle statistiche armonizzate delle banche centrali, dei bilanci e dei tassi di interesse delle banche, dei conti finanziari, dei fondi comuni di investimento, delle società che cartolarizzano prestiti e di altri fenomeni.

La Banca d'Italia conduce anche indagini campionarie periodiche sulla base di una collaborazione volontaria delle varie entità coinvolte, e dunque in assenza di norme che rendano obbligatoria la partecipazione, presso le famiglie, le imprese e altri soggetti. Le indagini raccolgono informazioni utili per la politica monetaria e l'analisi economica congiunturale, spesso in anticipo rispetto ai tempi delle statistiche macroeconomiche. I dati individuali ("micro dati") raccolti sono importanti per la ricerca economica, ad esempio perché consentono di analizzare aspetti distributivi - del reddito, della ricchezza e del debito delle famiglie - che la contabilità nazionale non consente di analizzare. Inoltre, i micro dati possono essere integrati con le statistiche macroeconomiche, migliorando la qualità delle informazioni in entrambe le direzioni.

La Banca d'Italia raccoglie ogni due anni informazioni su redditi, risparmi, ricchezza e altri indicatori socioeconomici delle famiglie italiane con *l'indagine biennale sui bilanci delle famiglie*.

L'indagine si basa su un campione di circa 8.000 famiglie (pari a circa 24.000 individui), distribuite in circa 300 comuni italiani e alle quali sono rivolte domande su oltre 350 fenomeni. I dati raccolti presso le famiglie, privi degli elementi che potrebbero consentire anche indirettamente di identificare la famiglia (come ad esempio il comune e la provincia di residenza dei componenti), sono disponibili gratuitamente per elaborazioni e ricerche. Oltre 700 lavori di ricerca sono stati condotti a partire dai dati dell'indagine. La Banca d'Italia pubblica il fascicolo *I bilanci delle famiglie italiane*, nel quale sono commentati i risultati dell'indagine. Nel sito Internet sono disponibili i fascicoli elettronici (una volta solo cartacei) relativi alle passate indagini, a partire dal 1965. Dal 2010 i dati dell'indagine della Banca d'Italia confluiscono anche nella rilevazione sui bilanci delle famiglie coordinata dalla Banca centrale europea nei paesi dell'area dell'euro (*Household Finance and Consumption Survey*).

Per quanto riguarda le imprese, la Banca d'Italia conduce *un'indagine annuale sulle imprese industriali e dei servizi* con almeno 20 addetti: sulla base di un questionario contenente circa 500 domande, sono raccolte informazioni sugli investimenti, il fatturato, l'occupazione e altri fenomeni di rilievo delle imprese. Alcuni mesi dopo l'indagine principale è condotto un successivo sondaggio basato su un questionario "breve" di 140 domande, per raccogliere informazioni di natura prevalentemente qualitativa sullo stato della congiuntura.

L'indagine trimestrale sulle aspettative di inflazione e di crescita condotta in collaborazione con *Il Sole 24Ore* dal 1999 rileva le attese di un campione di imprese industriali e dei servizi con almeno 50 addetti sulla dinamica dei prezzi al consumo, sull'evoluzione dei propri prezzi e sulla situazione economica.

Il *sondaggio trimestrale sul mercato delle abitazioni* in Italia, condotto in collaborazione con Tecnoborsa e l'Agazia delle Entrate-Osservatorio Mobiliare Italiano, coinvolge con frequenza trimestrale un campione di agenti immobiliari in merito alle opinioni sugli andamenti, correnti e attesi, di compravendite, quotazioni, canoni e contratti di locazione.

La *Bank Lending Survey* è rivolta ogni trimestre ai responsabili delle politiche del credito dei principali gruppi creditizi dei paesi che hanno adottato la moneta unica. L'indagine rileva informazioni sull'importanza dei fattori di offerta e di domanda nella spiegazione degli andamenti dei prestiti bancari. L'indagine ha preso il via nel gennaio del 2003 ed è condotta dalle banche centrali nazionali dei paesi che hanno adottato la moneta unica in collaborazione con la Banca centrale europea. Si rivolge ai responsabili delle politiche del credito delle principali banche dell'area (oltre 140); per l'Italia partecipano le capogruppo di dieci gruppi creditizi.

I dati elementari delle indagini presso le imprese e presso gli agenti immobiliari non sono direttamente diffusi al pubblico a tutela della riservatezza delle informazioni riportate dagli intervistati. Sono tuttavia disponibili tramite il sistema *Bank of Italy Remote Access to Micro Data (BIRD)* che offre la possibilità di svolgere elaborazioni in modalità remota previo rilascio di una autorizzazione.

7-9. **Principali indicatori dell'economia italiana, Statistiche dell'Eurosistema, Statistiche diffuse nelle pubblicazioni economiche**

Nella pagina [Principali indicatori dell'economia italiana](#) si trovano i collegamenti a tre diversi insiemi di dati. [L'economia italiana in breve](#) è una nota diffusa intorno al giorno 10 di ciascun mese che contiene informazioni congiunturali sui più importanti indicatori reali e creditizi, sulle principali statistiche sui rapporti con l'estero e sulla finanza pubblica.

I [principali indicatori nazionali](#) coi quali l'Italia rispetta gli standard statistici di diffusione dei dati dell'FMI (*Special Data Dissemination Standard Plus*, SDDSPlus), sono raccolti all'interno della [National Summary Data Page](#) gestita congiuntamente dalla Banca d'Italia, dall'Istituto Nazionale di Statistica e dal Ministero dell'Economia e delle finanze. La diffusione di questi indicatori avviene nel rispetto di un [calendario](#) prefissato reso noto semestralmente nei mesi di ottobre e aprile. Per le serie storiche relative agli indicatori macroeconomici di cui la Banca d'Italia è responsabile, questa pagina rinvia alla Base dati statistica (BDS) e, per ciascun tema, alla tavola della base dati che riporta le informazioni.

Lo standard *Special Data Dissemination Standard* (SDDS) prescrive requisiti per le statistiche - completezza, frequenza e tempestività - e prassi in grado di favorire l'accessibilità alle informazioni. La partecipazione allo SDDS è volontaria: l'Italia vi ha aderito dal momento della sua istituzione. Nel 2012 l'FMI ha istituito lo *Special Data Dissemination Standard Plus*, a fianco al precedente SDDS. Dal febbraio del 2015, l'Italia aderisce, insieme a un numero ristretto di paesi, al nuovo standard. Esso ha l'obiettivo di migliorare la percezione dei rischi del settore finanziario, dei collegamenti finanziari transnazionali e delle vulnerabilità agli shock delle diverse economie. I nuovi requisiti prevedono inoltre una più efficace presentazione dei dati e della documentazione metodologica, allo scopo di agevolare le analisi e migliorare la comparabilità internazionale.

La Banca d'Italia produce inoltre un [indicatore ciclico coincidente dell'economia italiana, Itacoin](#), che fornisce in tempo reale una stima mensile dell'evoluzione tendenziale dell'attività economica sfruttando l'informazione proveniente da un ampio insieme di variabili, di natura sia quantitativa (produzione industriale, inflazione, vendite al dettaglio, flussi di interscambio, indici azionari) sia qualitativa (fiducia di famiglie e imprese, indicatori PMI).

La sezione [Statistiche dell'Eurosistema](#) permette di accedere alle informazioni statistiche armonizzate a livello di Eurosistema. L'indice per argomento indirizza alle tavole statistiche diffuse sul sito della BCE, solo in inglese, con gli aggregati dell'area dell'euro e i contributi nazionali per i principali indicatori. In questa sezione è possibile, per molte statistiche monetarie, bancarie e finanziarie, il confronto tra i dati nazionali dei paesi che fanno parte dell'area dell'euro. I confronti sono possibili anche per altre informazioni: riserve internazionali; indicatori di competitività; prezzi al consumo; PIL e componenti della spesa; pagamenti e transazioni presso terminali.

Le [Statistiche diffuse nelle pubblicazioni economiche](#) riportano i collegamenti con le pubblicazioni di analisi economica della Banca, ciascuna corredata di informazioni statistiche.

10. **Statistiche storiche**

Le statistiche sintetizzate nei precedenti paragrafi hanno una profondità storica che risale talvolta agli anni Settanta del Novecento, quando la tecnologia introdusse progressi nel trattamento elettronico dei dati. In altri casi le statistiche iniziano dagli anni Novanta, ad esempio perché recepiscono i criteri metodologici introdotti da successive edizioni del Sistema europeo dei conti, o perché sono legate all'armonizzazione dei dati necessaria per la politica monetaria unica, iniziata nel gennaio 1999.

Accanto alla produzione di statistiche congiunturali, la Banca d'Italia presenta al pubblico un grande numero di serie storiche aventi una profondità più estesa rispetto ai dati esaminati fino a ora. Lo studio dell'evoluzione di un paese esige la disponibilità di statistiche coerenti per un lungo arco temporale. A questo scopo non basta giustapporre i dati raccolti in diversi archi temporali. È invece necessario ricostruire serie storiche continue, senza le quali l'interpretazione storico-economica e le verifiche econometriche sarebbero impossibili.

Le *statistiche storiche* disponibili nel sito Internet della Banca d'Italia sono per la gran parte il risultato di lavori specifici di raccolta, analisi e ricostruzione di dati coerenti sfociati in una pubblicazione. Molti dei lavori, anche se non tutti, sono disponibili sul sito alla stessa pagina dei dati.

Nelle prime due sotto sezioni

- *Economia*
- *Moneta, banche e finanza*

sono presenti tavole provenienti dai volumi della Collana Storica della Banca d'Italia, nata nel 1993 con il programma di ricerca lanciato per il centenario della creazione dell'Istituto. Un altro gruppo di dati viene dal progetto di ricerca promosso dalla Banca d'Italia in occasione dei 150 anni dell'unificazione italiana. La ricerca ha messo a disposizione degli studiosi numerose serie storiche continue dal 1861. Si tratta di indicatori sulla contabilità nazionale dal 1861 al 2011, sul lavoro e lo stock di capitale, sul commercio estero italiano, sull'attività delle banche e di altre istituzioni finanziarie. Anche se precedenti il progetto dei 150 anni, sono a esso complementari le ricostruzioni del debito delle Amministrazioni pubbliche e alcune sue articolazioni dal 1861 e della produzione industriale delle regioni italiane dal 1861 al 1913. Sono anche disponibili l'entità, le date e le decorrenze delle variazioni dei tassi di interesse della Banca d'Italia dal 1936 al 2003. I conti finanziari annuali dell'Italia sono disponibili dal 1950 al 1994 (per le date successive le statistiche sono pubblicate nel fascicolo Conti finanziari).

Nella successiva

- *Microdati*

si trovano dati individuali quali i dati individuali di bilancio di un campione di aziende di credito dal 1890 al 1973, o con fortissimo dettaglio, come i dati del commercio estero italiano, 1862-1950.

Infine nell'ultima

- *Statistiche storiche di fonte esterna*

vengono via via inseriti i collegamenti a basi di dati storici di contenuto economico predisposte da altre istituzioni.

11. Base dati statistica

La "[Base Dati Statistica](#)" (BDS) è il database mediante il quale la Banca d'Italia mette a disposizione del pubblico un'ampia gamma di indicatori e aggregati statistici in formato digitale.

Le informazioni contenute nella BDS sono organizzate per gruppi di dati (Tematiche), corrispondenti ai temi che compaiono nella pagina iniziale delle Statistiche. Alla BDS infatti si accede da ciascuna delle pagine dei temi col collegamento Dati.

È inoltre disponibile la sezione 'Principali indicatori' per consentire un più rapido accesso alle informazioni più rilevanti.

Gli indicatori sono disponibili in forma di serie storica o di tavola cross-section e sono classificati adottando, dove possibile, codifiche emanate da organismi certificatori al fine di favorire l'utilizzo integrato dei dati della Banca d'Italia con altre fonti nazionali e internazionali. In particolare, si tratta dei domini 'territorio', 'valuta', 'settore istituzionale' e 'strumenti finanziari'. Nella BDS l'utente ha a disposizione una serie di funzioni per la consultazione (visualizzazione dei dati per serie storiche o in modalità multi-dimensionale, presentazione dei dati anche in forma grafica, motore di ricerca testuale e avanzato), per l'esportazione e per la personalizzazione dei prospetti da visualizzare, esportare e memorizzare in spazi personali (MySpace). L'applicazione è corredata da documentazione a supporto delle attività di consultazione e stralcio dei dati (manuale, video tutorial, FAQ).

12. Sistema di elaborazione a distanza (BIRD)

La Banca d'Italia offre la possibilità di svolgere elaborazioni sui dati individuali raccolti con le proprie indagini, tramite il sistema [BIRD](#).

Sono disponibili a questo fine gli archivi delle seguenti rilevazioni:

- Indagine sulle imprese industriali e dei servizi (dal 1984)
- Sondaggio congiunturale (dal 1993)
- Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita (dal 1999)
- Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia (dal 2009)
- Indagine sulle transazioni internazionali in servizi delle imprese non finanziarie e di assicurazione - direct reporting (dal 2013).

Il sistema serve a garantire il rispetto della riservatezza dei dati individuali. L'utente si accredita presso il sistema con le credenziali che vengono rilasciate su richiesta e svolge le sue analisi statistiche ed econometriche senza accedere direttamente ai micro dati: invia una e-mail contenente le sue credenziali e un programma di elaborazione in uno dei linguaggi ammessi. Il sistema fornisce l'output dell'elaborazione via e-mail, dopo aver verificato il rispetto delle regole di utilizzo e in particolare che le elaborazioni non consentano di risalire a informazioni relative a soggetti ben individuabili.

Gli archivi elementari dell'Indagine sulle famiglie sono invece liberamente accessibili in quanto sottoposti a un processo di anonimizzazione che, pur garantendo pienamente la privacy dei rispondenti, non ne riduce il contenuto informativo.